

- Otto italiani su dieci sono preoccupati dalla dipendenza dal web degli adolescenti

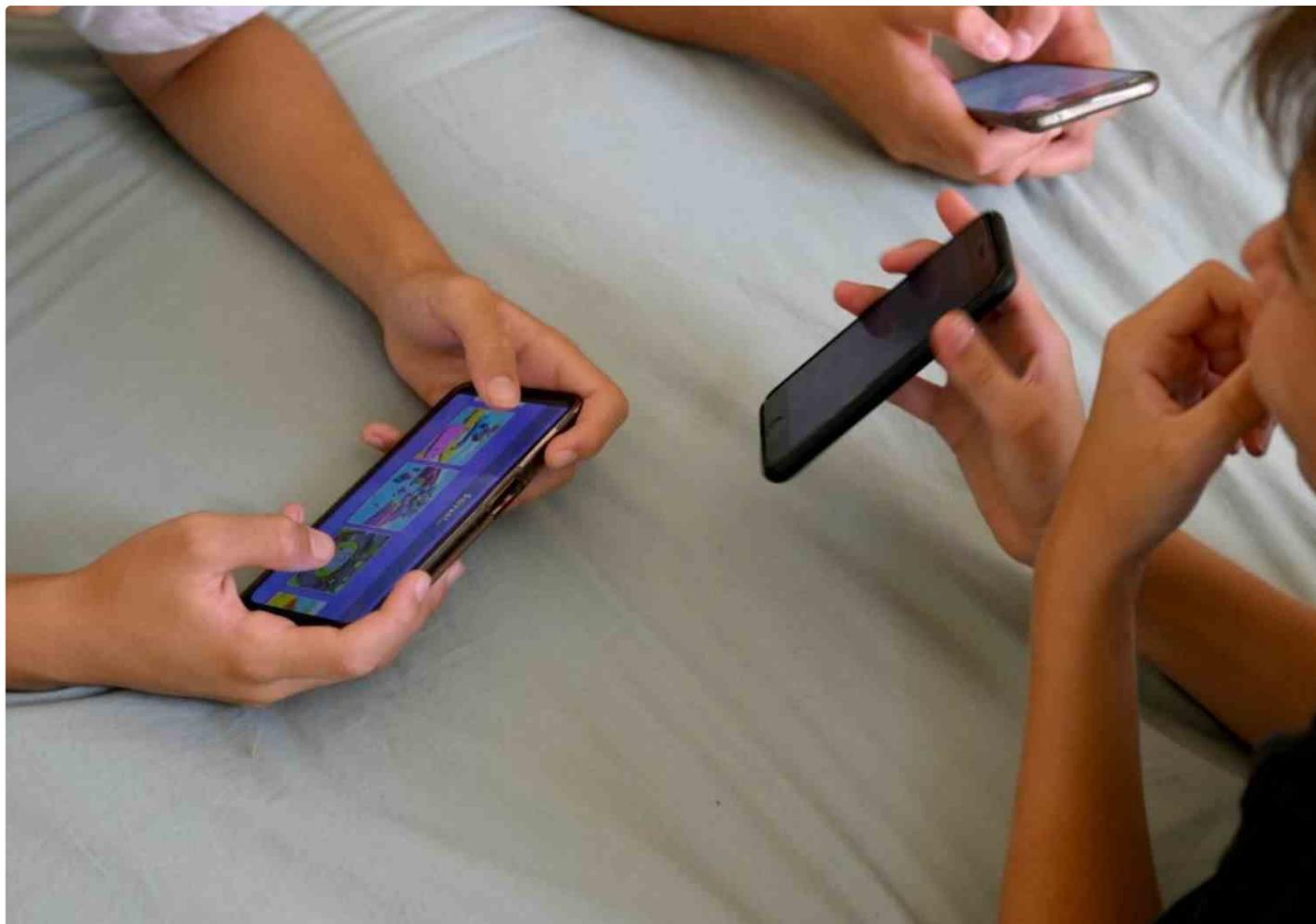
HOME > CRONACA

ADV

# Otto italiani su dieci sono preoccupati dalla dipendenza dal web degli adolescenti

L'indagine Demopolis segnala quanto la condizione dei minorenni meriti centralità nel dibattito pubblico e nelle priorità istituzionali del nostro Paese

07 aprile 2025



Nicolas TUCAT / AFP - Adolescenti e telefonini

MINORI INTERNET ADOLESCENTI

7 minuti di lettura

AGI - La principale preoccupazione dell'83% degli italiani in tema di adolescenti riguarda la dipendenza da internet, smartphone e tablet. Nel 2019 il dato si fermava al 66%.

ADV

Oggi, il 75% segnala inoltre la diffusione della violenza giovanile e delle baby gang, ma spaventano anche gli episodi di bullismo o cyberbullismo (72%), con un incremento di 11 punti in cinque anni, ed il consumo di alcol e droga (67%).

Quest'ultimo dato presenta il più marcato trend in crescita dal 2019, con un incremento di 21 punti. In questo contesto, il 62% degli intervistati, pensando a bambini e ragazzi, ritiene preoccupante lo scarso apprendimento scolastico; il 59% teme per l'impovertimento del linguaggio. Sono alcuni dati che emergono dell'indagine promossa da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e condotta dall'Istituto Demopolis, presentanti in occasione della Giornata nazionale dell'ascolto dei minori istituita lo scorso anno e che si celebra per la prima volta il 9 aprile. La ricerca Demopolis-Con i Bambini ha effettuato specifici focus di indagine sui genitori con figli fra i 14 ed i 17 anni. È il loro futuro la principale preoccupazione di quasi 8 genitori su 10; il 64% cita anche la salute mentale e fisica dei figli. Poco più della metà segnala la "dipendenza da smartphone" (56%), ma anche il rischio che atti di violenza, prevaricazione o bullismo possano coinvolgere i propri figli. Circa 4 su 10 esprimono timori relazionali: che possano avere problemi con i coetanei (40%) o che patiscano la solitudine (39%). Il quadro cambia se si chiede ai genitori di indicare i timori che provano quando i figli sono fuori casa. Il 73% teme che, quando escono, possano essere vittime di episodi di violenza o bullismo; il 64% esprime inoltre paura per possibili incidenti stradali. Preoccupano in dimensione significativa ma più ridotta gli eventuali problemi con i coetanei (44%), la circolazione di droghe (36%), il consumo di alcol (31%). Appena un quarto ritiene preoccupante che i figli possano violare gli accordi sugli orari di rientro a casa. L'indagine segnala quanto la condizione dei minorenni meriti centralità nel dibattito pubblico e nelle priorità istituzionali del nostro Paese. In un contesto di bisogni disattesi, l'ascolto dell'opinione pubblica conferma l'importanza delle attività dell'impresa sociale Con i Bambini, anche nella maturazione di una consapevolezza condivisa sul tema della povertà educativa. Oggi, appena il 13% degli italiani dichiara di non aver mai sentito parlare di povertà educativa minorile. Il dato nel 2019 era di 20 punti più alto. Inoltre, secondo la ricerca Demopolis-Con i Bambini, il 63% individua la povertà educativa come "limitato accesso ad opportunità di crescita".

Il 57% la assimila a bassi livelli di apprendimento scolastico, mentre il 56% cita il disagio sociale intorno al minore. "In occasione della prima Giornata nazionale dell'ascolto dei minori che si celebra il 9 aprile abbiamo dato il via al più grande cantiere educativo in Italia sul benessere psicologico degli adolescenti - dichiara Marco Rossi-Doria presidente di Con i Bambini - incontrando i 100 referenti dei 51 progetti del Bando BenEssere, sostenuti con 30 milioni di euro e che coinvolgono oltre 800 partner tra scuole, terzo settore, enti pubblici, scuole secondarie di I e II grado, servizi sanitari, imprese e altri enti privati coinvolgendo oltre 38 mila ragazzi e ragazze - I dati inediti dell'indagine Demopolis per Con i Bambini fotografano un'Italia preoccupata sul futuro degli adolescenti e dai rischi e dal disagio che riguardano ragazzi e ragazze, ma al contempo consapevole del fenomeno della povertà educativa e dell'importanza di intervenire in un'ottica di comunità educante. Per affrontare queste grandi sfide e ridare centralità ai giovani è necessario e indispensabile prestare loro ascolto, imparare ad ascoltare, dare fiducia e favorire il loro protagonismo. Con la campagna "Non sono emergenza" abbiamo fatto luce sul fenomeno del disagio adolescenziale partendo proprio dall'ascolto e dalla promozione del loro protagonismo".

Il bando "Benessere" promosso nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile mette al centro il benessere psicologico e sociale degli adolescenti. I referenti dei 51 progetti selezionati si sono incontrati a Roma per dare vita a un grande cantiere educativo per migliorare il benessere mentale degli adolescenti in Italia di età compresa tra 11 e 18 anni, attraverso azioni sia di prevenzione, sia di supporto nei casi di maggiore fragilità.

Dei progetti selezionati 20 si trovano al Nord, 11 al Centro e 20 al Sud. Tutti i progetti garantiscono la prossimità dell'aggancio degli adolescenti nei contesti di vita quotidiana, per favorire l'emersione di potenziali casi di disagio e promuovere una presa in carico tempestiva e precoce di tipo

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

comunitario.

L'attenzione al benessere psicologico e la necessità di un ascolto attivo degli adolescenti, già evidente da anni ed esploso con il Covid, emergono con forza anche dai dati e dalle testimonianze dirette di ragazzi e ragazze nell'ambito della campagna "Non sono emergenza", promossa da Con i Bambini nell'ambito del Fondo che accompagna il cantiere educativo del Bando BenEssere.

E proprio da un confronto aperto con un gruppo di ragazzi sono nate due idee di comunicazione promosse con la campagna: le "panchine verdi" luogo di ascolto e simbolo del contrasto al disagio degli adolescenti in corso di collocazione nei luoghi di socializzazione dei giovani grazie alla rete di partner della campagna, e le "cartoline speciali" inviate da ragazzi a loro stessi da grandi per riempire la realtà con i loro sogni e speranze.

CONDIVIDI

ADV

---

## NEWSLETTER

INSERISCI IL TUO INDIRIZZO MAIL

ISCRIV...

Con la registrazione, l'utente dichiara di aver preso visione delle Condizioni Generali del Servizio

### SEZIONI

Cronaca  
Estero  
Economia  
Politica  
Innovazione  
Cultura  
Spettacolo  
Lifestyle  
Sport  
Salute  
Scienza  
FORMAT AGI  
Video  
Fotostoria  
Podcast

### SPECIALI

Vitamina-e  
Futuro UE  
Milano Cortina 2026  
Le Prochain Enjeu  
AGI  
Chi siamo  
Le Sedi